MEDIUM
NEL SILENZIO DELL'ABISSO
SILENTIUM
GIUGNO 1975 - ANNO VI - N° 7

P.EVDOKIMOV - ORTODOSSIA Ed. "IL MULINO" Bologna

+ Quando l'uomo si considera a livello del suo mistero, egli si vede come comunione aperta al mondo. L'arte dei grandi maestri spirituali insegna che non bisogna essere ciò che si ha, ma avere ciò che si è. Dall'avere bisogna passare all'essere: non basta avere la povertà, la preghiera, ma bisogna divenire poveri, divenire preghiera.

+ Il sacramento del matrimonio interiorizza a suo modo lo stato monastico. Essi sono due aspetti del medesimo mistero e convergono verso la verginità dello spirito umano, verso il suo valore supremo e universale.

+ La vita sociale può costruirsi solo sul dogma; "il cristianesimo è l'imitazione della natura di Dio". San Greg.Niss.

+ La parola evangelica sul peccato mortale indica la tremenda resistenza cosciente all'azione santificante dello Spirito Santo, resistenza che riduce all'assurdo la sapienza di Dio.

+ E' facile constatare un certo utilitarismo teocratico: ci si serve largamente della cultura per scopi apologetici, per attirare le anime; ma quando la cultura comincia a sentire di essere soltanto tollerata, di essere un corpo estraneo che viene utilizzato a seconda delle necessità, allora essa se ne va e diviene autonoma, secolarizzata, atea. All'inizio il cristianesimo ha vinto la cultura; questa l'ha a sua volta profondamente penetrato; ma sono rimasti tuttavia alcuni elementi irriducibili. "La figura di questo mondo passa" (1 Cor.7.31); bisogna prestare ascolto all'avvertimento di non creare degli idoli, di non cadere

nella grande illusione dei paradisi terrestri.

+ Come ai tempi delle catacombe bisogna scegliere tra vivere per morire o morire per vivere. L'arte moderna non ha dinanzi a sè nessuna possibilità di evoluzione,perchè è essenzialmente la demolizione restauratrice di tutti gli orrori dei secoli di decadenza. L'arte astratta,nella sua punta più avanzata,ritrova la libertà vergine da ogni forma pregiudiziale; la forma esteriore è disfatta,ma l'accesso alla forma interiore è sbarrato dall'angelo con la spada fiammeggiante. Si aprirà solo col battesimo, cioè con la morte. L'artista ritroverà il suo sacerdozio solo nel compiere un sacramento teofanico: disegnare,scolpire e cantare il nome di Dio nel quale Iddio prende dimora.

+ L'evidenaa del trascendente sopprime ogni dimostrazione;essa non dipende nè dalla credibilità nè dalla ragione;non dipende che dalla luce che viene dall'oggetto stesso. Il più autentico è perciò sempre il più incomprensibile,perchè si pone al di fuori di ogni dimostrazione,essendo assolutamente nudo e assolutamente inoggettivabile.

+ Dal cerchio del silenzio al di sopra dell'abisso che circonda il Padre,una voce dentro al mio spirito mi dice: "Io sono Io,Me stesso".Non è una definizione, ma la formula apofatica della trascendenza del Dio personale; un nome che nasconde più che rivelare e che mostra come l'uomo non possa veramente nominare Iddio;e al tempo stesso è un Nome-Luogo in cui Dio è immediatamente presente: tu che sei inaccessibile e vicino.

+ La fede, come confessione delle origini,è ritorno alle fonti,nel passato,nella tradizione;la speranza è ritorno alle fonti in avanti, verso l'escatologia.

+ La filosofia della storia,molto in auge nel XIX secolo, cede le sue posizioni alla teologia della storia.L'idea di Dio diviene la sua presenza vivente;

il Dio della storia si rivela come Dio nella storia.

+ "Non si può andare oltre nè aggiungere nulla ... dopo l'Eucarestia; non vi è più nulla verso cui tendere;bisogna fermarsi qui".(N.Cabasilas).

+ Padre Sergio Bulgakov dà il nome di "teologia penitenziale" alla soluzione semplicistica che costruisce intorno al mistero di Dio un codice giuridico. Ci si guadagna in chiarezza,ma è una chiarezza dubbia. E' bene ricordare le parole di San Paolo: "O profondità della ricchezza,della sapienza e della conoscenza di Dio! I suoi giudizi sono impenetrabili e le sue vie incomprensibili" (Rom. 11.13).
In un certo senso soltanto la pazzia dell'uomo può presentire le imprevedibili vie di Dio.

+ L'ultimo giorno è un giorno particolare: non diviene ieri,perchè non avrà un domani,e non farà numero con gli altri giorni. L'essere sarà strappato per elevazione alla sua antica misura.

+ Dice mirabilmente San Clemente Alessandrino: "Come la volontà di Dio è un atto e si chiama il mondo,così la sua intenzione è la salvezza e si chiama la Chiesa".

DALL'"OSSERVATORE ROMANO" - 27 Ott. 74
LUCCIOLE NELLA NOTTE.

Come lucciole nella notte, colgo sui giornali piccole notizie che mi danno un brivido d'ottimismo. Alle centinaia di circoli,gruppuscoli,associazioni che contestano quel poco che resta da contestare, fanno riscontro sparuti e quasi invisibili drappelli di fedeli che ad alta voce affermano di non-contestare. E ripetono che appartengono a quella schiera di cristiani che obbediscono,credono nel Papa, nella Chiesa,nei sacramenti, nel regno dell'aldilà, nella tradizione. Se fino a qualche anno fa, incontravo gente che si faceva un vanto di essere all'

avanguardia,ora,quelle stesse persone che sventola=
vano con orgoglio la bandiera della ribellione,e che
sognavano un cattolicesimo barricadiero,mostrano qual=
che perplessità e qualche dubbio. Non le trovate più
arroccate nelle loro negazioni dogmatiche,non sorrido=
no più con la soddisfazione di chi ha trovato la chia=
ve dell'esistenza o con l'ironia di chi si sente pri=
vilegiato;non vi compiangono più come se foste gente
superstiziosa rimasta a livelli primitivi di fede,ma
riconoscono (magari a mezza bocca) che forse, sì,
tutto sommato,potrebbe anche darsi...E qualcuno è
così coraggioso da rimangiarsi le conquiste teolo=
giche '. Ora che tutti i cannoni hanno sparato e che
le munizioni sono finite,si può osservare con calma
la zona del fronte. Vi sono molte rovine fumanti,
case sgretolate,le buche delle bombe,l'aria offuscata
dalle granate. Da conquistare non c'è più niente.
Da abbattere non c'è più niente.
Qualcuno, osservando la scena, si sente come svuo=
tato e si chiede se valeva la pena di attacchi così
furiosi e settari. La cosa più strana è che comin=
ciano ad accorrere in aiuto della Chiesa,o almeno
a guardarla con simpatia e comprensione,proprio
quelle persone che in passato erano state ostili
verso di lei e l'avevano derisa. Sento laici impeni=
tenti che si chiedono come faremo senza la figura
del prete,che si rammaricano che i seminari siano
vuoti; (ma non bisogna poi generalizzare o esagera=
re: ci sono luoghi dove le vocazioni fioriscono
anche all'est) e gli pare che anche a loro manchi
qualcosa. Quella Chiesa che molti potevano anche
combattere, ma che sentivano come parte integrante
del loro mondo,ora è scossa da furiosi flutti.
Chi è dotato di fantasia, prova immagina e un mon=
do senza Chiesa, o almeno senza chiese: e d'improv=
viso avverte la necessità di una presenza prima
trascurata. Così,mi fa piacere che quanto più buia
è la notte,sciami di lucciole si moltiplichino,co=
me a rassicurare che il buio non è così fondo, nè
la desolazione così totale.